

REPORT DELL'INCONTRO CON CITTADINI, ASSOCIAZIONI e AGRICOLTORI di LASTRA A SIGNA

18 luglio 2015 – Villa La Guerrina – Lastra a Signa

Presentazione gruppo di Lavoro:

Daniela Poli (Responsabile scientifica), Riccardo Bocci, Elisa Butelli (assente), Elisa Caruso (assente), Adalgisa Rubino, Alessandro Trivisonno.

LA GIORNATA DI DISCUSSIONE

La giornata di discussione è stata organizzata nell'ambito delle attività di partecipazione previste nel processo partecipativo Coltivare con l'Arno, per discutere e approfondire, con abitanti, membri di associazioni e agricoltori, criticità e potenzialità del territorio di Lastra a Signa. L'incontro è stato organizzato e strutturato attraverso l'ascolto attivo dei partecipanti.

L'incontro si è svolto a Lastra a Signa presso Villa La Guerrina (via della Guerrina, 2) sabato 18 Luglio alle ore 16 e i lavori sono proseguiti fino alle 19.

PARTECIPANTI

Hanno partecipato all'incontro oltre al gruppo di lavoro 12 persone.

PRESENTAZIONE PROGETTO

Il Lavoro è stato introdotto dalla prof.ssa Daniela Poli, responsabile scientifico del progetto che introduce la giornata di discussione con una breve sintesi degli obiettivi di "Coltivare con l'Arno" e del lavoro svolto fino ad oggi. Il lavoro mira a immaginare e progettare in modo condiviso come progetto pilota di riqualificazione del contesto rurale, delle frange periurbane e dei corsi d'acqua, supportare il sistema agroalimentare locale per un piano del cibo e incentivare nuovi stili di vita, di produzione e di consumo.

L'obiettivo finale è la creazione di un Piano di Azione Locale per arrivare a firmare un contratto tra cittadini, agricoltori, associazioni e amministrazioni.

Il gruppo di lavoro, ancora per questo incontro, è concentrato sull'ascolto attivo finalizzato a ricostruire organicamente le informazioni che arrivano dal territorio, mentre da settembre inizierà la fase progettuale, articolata in laboratori.

Il progetto "Coltivare con l'Arno" nasce nel 2012 da un Protocollo di Intesa siglato da Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Scandicci e

Lastra a Signa, Università di Firenze (Facoltà di Architettura e Agraria) per valorizzare le aree agricole. Inizialmente l'interesse era esclusivamente rivolto verso le aree di pianura mentre con il tempo si è spostato anche nelle zone collinari. L'obiettivo è quello di valorizzare il territorio attraverso l'agricoltura; un'agricoltura che riesce ad incentivare e sviluppare un "bel paesaggio", anche attraverso il turismo rurale che si appoggia alle aziende agricole.

Gli agricoltori sono il fulcro del progetto e proprio per questo risulta di fondamentale importanza che vi siano regole chiare che siano di aiuto agli agricoltori e parallelamente tutelino il paesaggio (bene comune).

Nel territorio di riva sinistra d'Arno ci sono oltre 600 aziende agricole, molte delle quali di piccole dimensioni (2/5 ha) e si nota come la produzione biologica sia tutta spostata nella collina.

Di grande interesse risultano i terreni incolti, già oggetto di analisi da parte del gruppo di lavoro, utili per l'insediamento di nuovi (in particolare giovani) agricoltori, anche grazie al progetto promosso dalla Regione Toscana, denominato Banca della Terra. A settembre è previsto l'invio delle lettere ai proprietari di terreni incolti dei tre comuni per invitarli a un tavolo di discussione finalizzato all'informazione sul progetto Banca della Terra e all'individuazione delle forme più adatte per la nuova messa a coltura.

Viene sottolineato come sono da incentivarsi le forme di aggregazioni tra soggetti per raggiungere economie di scala utili a promuovere i prodotti locali come i Progetti Integrati Territoriali o i Progetti Integrati di Filiera.

Arch. G. Rubino: Sottolinea come in questo incontro siano rappresentate soprattutto le istanze dei cittadini; viene chiesto ai presenti di far emergere informazioni e idee sul territorio di Lastra a Signa, circa la fruibilità, la città, l'agricoltura.

Viene chiesto come mai in questo incontro l'Amministrazione è assente e è fatto presente che nei processi partecipativi, rivolti a incentivare la progettualità locale dei cittadini è necessario che vi sia la possibilità di esprimersi in assoluta libertà e la presenza di amministratori, politici, ecc. potrebbe inibire i partecipanti.

Si chiarisce che per garantire il massimo della terzietà il gruppo di lavoro che organizza gli incontri partecipativi non fa parte dell'organico del comune, ma dell'Università di Firenze.

Il processo partecipativo intende essere "un attivatore di progetti" che potranno essere messi in campo con finanziamenti ad hoc durante e alla fine del processo. Un obiettivo è anche quello di elevare il



protagonismo sociale mettendo nella condizione i partecipanti di immaginare e ipotizzare soluzioni innovative, che emergono talvolta anche dal semplice incontrarsi.

Il dibattito sul territorio di Lastra a Signa affronta diverse tematiche:

VILLA AL GUERRINA – TERRE PER IL SOCIALE

Viene chiesto ai membri del comitato Terre di Lastra Bene Comune di illustrare le caratteristiche del progetto che viene portato avanti a Villa La Guerrina.

La Villa e i terreni adiacenti sono un lascito di un privato che ha ceduto gli immobili al comune di Lastra a Signa con il vincolo di usarli

per il centro anziani. L'esperienza nasce a gennaio 2015 da alcuni cittadini di Lastra del comitato Terre di Lastra bene comune, che hanno intavolato un dibattito sui terreni ed edifici di proprietà pubblica, molti dei quali versano in condizioni di abbandono. Tra questi si è partiti da quelli adiacenti a Villa Bellosguardo e Villa La Guerrina, per i quali si è cercato di coinvolgere la popolazione di Lastra (ad esempio con iniziative come alcune gite all'interno della fattoria di V. Bellosguardo). Al fine di riuscire di interfacciarsi con il Comune per fare le attività il comitato si è appoggiato a all'associazione culturale Voltapagina. Pur non essendoci ancora accordi scritti con il Comune, si è aperto un dialogo con l'amministrazione comunale che ha portato all'affidamento sperimentale dei terreni attorno a Villa La Guerrina, che rappresenta il primo caso a Lastra di riuso di terreni pubblici. E' nato così il progetto Villa La Guerrina – Terre per il sociale, per il quale è stata elaborata anche una carta dei principi, tra i quali si cita la volontà di rimettere al centro del progetto la cultura contadina.

Per adesso il comitato Terre di Lastra bene comune è strutturato in un'assemblea generale che decide sulle questioni organizzative e di relazione con gli enti, e in un'assemblea di gestione che prende le decisioni pratiche per la cura dell'orto. Qualora partisse un altro

progetto di rimessa in coltura di terreni pubblici nel comune verrebbe creata un'altra assemblea di gestione per quel progetto specifico.



L'obiettivo finale del Comitato è volto a rimettere in coltura quanti più terreni possibile, stimolando la cultura dell'autoproduzione, dell'autogestione, della collaborazione e della condivisione fra le persone al fine di strutturare rapporti solidali.

Attualmente con il comune ci sono solo accordi verbali, in attesa del primo step fissato per il 30 settembre 2015 dove l'associazione e il comune si incontreranno nuovamente per decidere il destino dei terreni della villa. Il comune, pur mostrando buona volontà, ha dei

limiti burocratici nell'affidare direttamente la gestione di un bene pubblico ad una associazione senza un bando. Il comitato sta approfondendo il tema e la normativa di settore, cercando casi pilota e precedenti. Dalle ricerche è emersa l'esistenza dei cosiddetti "patti di sussidiarietà orizzontale", di cui citano l'esempio del comune di Venezia che ha ceduto in gestione una parte di un edificio pubblico per uso condiviso ad una associazione.

Anche a Scandicci si cita un'esperienza di condivisione tra Comune e cittadini, per la gestione delle aree verdi di un PEEP al Vingone.

Ci sono molte iniziative in programma per valorizzare il progetto di Villa La Guerrina, ad esempio si propone di portarci gli ospiti delle residenze sanitarie assistite.

CENTRO ANZIANI

Una volontaria illustra che il Centro Anziani gestisce 18 orti sociali nel parco fluviale, oltre ad essere presente a Villa La Guerrina. Qui vengono portate gli anziani del centro dal pulmino della Caritas alle ore 10 e riportati al centro alle 17, con i pasti forniti dalla mensa comunale. Dalla discussione emerge che sarebbe importante valorizzare la presenza e il lavoro delle diverse persone presenti nella villa, ad esempio attivando una filiera di trasformazione dei prodotti coltivati nell'orto. In tal modo si creerebbe una sinergia tra centro

anziani e comitato Terre di Lastra bene comune, con attività di utilità sociale svolte proprio all'interno della Villa.

A questo proposito viene sottolineato che chi lavora all'orto condiviso ha piacere di utilizzare i prodotti che sono stati lì coltivati. Per lo sviluppo di un tale progetto, innovativo e intergenerazionale, è necessario però capire quante energie ci sono a disposizione, quante persone sono disponibili. Il Comitato si è mostrato molto interessato all'attivazione di sinergie con altri componenti della società locale.

Il progetto intenderebbe in particolare coinvolgere gli anziani del Centro Anziani e di Lastra in generale attivi che potrebbero assieme a loro coltivare l'orto, mentre gli altri anziani potrebbero trasformare i prodotti utilizzando anche la cucina del Centro Anziani (conserve, marmellate, sottoli, ecc).

FRUIZIONE TERRITORIO

Dal dibattito emerge che nel territorio di Lastra a Signa sono presenti diverse aree incolte o abbandonate private e pubbliche ma anche di proprietà della Chiesa, situate spesso vicino ad eremi o piccole chiese in campagna. Alcune terre, anche se coltivate solo parzialmente a causa di problematiche di tipo idrogeologico e di struttura, non risultano incolte e quindi non potranno essere inserite nella "banca della terra".



5

Viene riportato che in località Guazzolo a Lastra a Signa, vicino alla COOP, ci sono terreni abbandonati da oltre 40 anni, ormai invasi dall'acero campestre.

Sarebbe utile, al fine di conoscere meglio il territorio, strutturare dei percorsi che lo attraversino in modo strategico e che mettano in luce le numerose emergenze presenti, patrimoniali e non, che necessitano di essere messe in luce.

Le numerose recinzioni presenti nel territorio rurale sono sicuramente un elemento che ostacola la fruizione. E' necessario far capire alle aziende che le recinzioni sono un ostacolo anche alla propria economia: i fruitori del territorio sono potenziali acquirenti e dare loro

la possibilità di entrare direttamente in azienda equivale a fare pubblicità alla stessa.

CENTRO SOCIALE

A Lastra a Signa il centro sociale di via Togliatti prevede ogni anno numerose attività che coinvolgono giovani e meno giovani: corsi di cucina, di cucito e di ballo. Molti progetti di riuso e riciclo.

In particolare nei due corsi di cucina vengono utilizzati tutti prodotti naturali; questo aspetto potrebbe legarsi, in chiave progettuale, al tema dell'orto condiviso a Villa Caruso, dove nascono anche molte erbe spontanee che potrebbero essere utilizzate nei corsi.

PRODUZIONI LOCALI

I produttori locali hanno difficoltà nella vendita dei loro prodotti. Al fine di rafforzare le produzioni locali sarebbe necessario creare una rete tra i produttori e trovare delle forme in cui i produttori possano conferire in un centro appositamente creato sull'esempio di Montevarchi, che funziona benissimo.

I produttori biologici sono adesso costretti a vendere al Biostock (intermediario da cui si riforniscono i negozi bio); a Lastra a Signa

non c'è un vero e proprio mercato di prodotti biologici ma solo un mercatino il martedì dove purtroppo sono presenti solo pochi banchi. Per rendere questi spazi più frequentati sarebbe necessario ampliare l'offerta dei prodotti (alimentari, artigianato ecc).

Emerge inoltre la necessità di individuare delle semplificazioni per la vendita dei prodotti per i piccoli produttori con la predisposizione di un progetto complessivo che si basi su politiche cooperative e solidali.

Le produzioni locali, rappresentative del territorio di Lastra a Signa sono l'olio e il vino. Adesso in alcune aree si coltiva con un certo successo anche lo zafferano, ma non è una produzione tipica.